



COMUNE DI VOGHERA
Provincia di Pavia

*Piano Triennale
per l'informatica*

*Aggiornamento
2021-2023*



indice

PARTE I - IL PIANO TRIENNALE	pag.3
<i>Introduzione</i>	
<i>1.1 Strategia</i>	
<i>1.2 Principi guida</i>	
<i>1.3 Scopo del documento</i>	
<i>1.4 Acronimi, abbreviazioni e definizioni</i>	
<i>1.5 Principali soggetti coinvolti nell'attuazione del Piano Triennale</i>	
PARTE II – LE COMPONENTI TECNOLOGICHE	pag.10
<i>2.1 Il Modello Strategico di Transizione Digitale</i>	
<i>2.2 Obiettivi e risultati attesi dal Comune di Voghera</i>	
<i>Servizi</i>	
<i>Dati</i>	
<i>Piattaforme</i>	
<i>Infrastrutture</i>	
<i>Interoperabilità</i>	
<i>Sicurezza Informatica</i>	
PARTE III – LA GOVERNANCE	pag.18
Allegato Scadenario	

PARTE Ia - IL PIANO TRIENNALE

Introduzione

Il Piano Triennale per l'informatica del Comune di Voghera (di seguito Piano Triennale o Piano ICT) è uno strumento essenziale per promuovere la trasformazione digitale della città, quale città che evolve insieme alla Pubblica Amministrazione italiana. Le sfide nei prossimi anni riguarderanno sicuramente la gestione del cambiamento introdotto dal Covid-19 nel mondo sociale e professionale e la trasformazione del Paese verso nuovi orizzonti in termini di digitalizzazione, transizione ecologica, mobilità sostenibile, istruzione, inclusione e coesione sociale e salute, tutti obiettivi delle linee di sviluppo e investimento individuate dall'UE per il rilancio dell'economia e della vita in Europa. Dopo oltre un anno di transizione dovuto alla pandemia, pur ritornando gradualmente a modalità di lavoro con preponderanza di lavoro in presenza, alternato da attività svolte da remoto, resta centrale la necessità di rivedere l'organizzazione dei processi confermando come i servizi digitali e l'informatizzazione siano un perno della trasformazione digitale del Paese.

I cambiamenti da attuare saranno accompagnati da nuove normative e nuove opportunità che aiuteranno il comune a proseguire nella direzione di trasformazione digitale già iniziata.

Questo Piano Triennale si pone infatti come sintesi tra le varie linee di trasformazione digitale che la Pubblica Amministrazione intende perseguire gli obiettivi previsti dalle missioni del **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)** che grazie ai fondi del **Next Generation Europe EU (NGEU)**, prevede un'azione ingente di investimento in questo ambito. Tale portata di investimenti produrrà nei prossimi anni necessariamente una ulteriore forte accelerazione nei processi di innovazione e digitalizzazione in atto.

Il PNRR prevede in particolare nella componente denominata "Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA", con investimenti nazionali pari a 9,75 Mld. Questa misura contribuirà in maniera determinante a supportare la strategia di digitalizzazione in corso, erogando finanziamenti per progetti specifici che dovranno necessariamente essere concepiti in armonia con le disposizioni del **CAD** e di tutte le altre normative e linee guida pubblicate. La quota di investimento, più rilevante in questa componente, è rappresentata da "**Digitalizzazione PA**" alla quale sono destinati 6,14 Mld: all'interno di questa misura rientrano diversi investimenti che riguardano alcune delle tematiche affrontate nei successivi capitoli del presente aggiornamento del Piano Triennale.

A livello nazionale, la **Strategia Italia digitale 2026**, si concentra da un lato sulle **infrastrutture digitali e la connettività a banda ultra-larga** e, dall'altro su quegli interventi volti a trasformare la **Pubblica Amministrazione in chiave digitale**. Come specificato nella Strategia, i due assi sono necessari per garantire a tutti i cittadini un accesso a connessioni veloci e per migliorare il rapporto tra cittadino e pubblica amministrazione. Gli interventi hanno come traguardo principale quello di mettere l'Italia nel gruppo di testa in Europa nel 2026, rispetto a diffusione dell'identità digitale, riduzione del gap di

competenze digitali, incremento dell'uso dei servizi in cloud da parte della PA, crescita dell'erogazione on-line dei servizi digitali essenziali, completamento delle reti a banda ultralarga su tutto il territorio nazionale. Nella prospettiva di affrontare con efficacia le nuove sfide da intraprendere e per garantirne un adeguato monitoraggio, è intervenuta poi la novità in campo normativo del **Decreto Semplificazioni "bis"** (D.L. 31 maggio 2021 n. 77 come convertito con la legge n. 108 del 29 luglio 2021): l'**art. 18-bis del CAD** (*Violazione degli obblighi di transizione digitale*). La norma richiede una maggior attenzione all'adempimento di tutte le indicazioni riportate nel Piano Triennale Nazionale con il supporto da parte dell'Agenzia nell'orientare l'approccio operativo secondo principi di indirizzo, collaborazione, supporto e deterrenza agli attori interessati dalle norme in materia di innovazione tecnologica e digitalizzazione della pubblica amministrazione. Gli sforzi compiuti saranno funzionali a traguardare gli obiettivi preposti nei tempi previsti evitando eventuali provvedimenti sanzionatori per mancata ottemperanza degli obblighi di transizione digitale. Gli obiettivi dell'aggiornamento 2021 –2023 tengono anche conto, oltre che dei principi dell'**eGovernment Action Plan 2016-2020**, delle azioni previste dalla **eGovernment Declaration di Tallinn (2017-2021)**, delle indicazioni della nuova **programmazione europea 2021-2027**, dei target al 2030 del **Digital Compass**, i cui indicatori misurano il livello di digitalizzazione in tutta l'UE e rilevano l'effettiva presenza e l'uso dei servizi digitali da parte dei cittadini e imprese. In quest'ottica la Commissione UE nella Comunicazione "Progettare il futuro digitale dell'Europa" ha disposto che almeno il 20 per cento della spesa complessiva del PNRR sia rivolta a investimenti e riforme nel digitale, con l'obiettivo di migliorare le prestazioni digitali sintetizzate dall'Indice di digitalizzazione dell'economia e della società (DESI).

L'aggiornamento 2021-2023 del Piano Triennale consolida l'attenzione sulla realizzazione delle azioni previste e sul monitoraggio dei risultati raggiunti nel raggiungimento degli obiettivi predefiniti.

1.1 Strategia

- Favorire lo *sviluppo del Comune Digitale*, dove i servizi mettono al centro i cittadini e le imprese, attraverso la digitalizzazione della pubblica amministrazione che costituisce il motore di sviluppo per tutto il Paese;
- Promuovere lo sviluppo sostenibile, etico ed inclusivo, attraverso *l'innovazione e la digitalizzazione al servizio delle persone*, delle comunità e del territorio, nel rispetto della sostenibilità ambientale;
- Contribuire alla *diffusione delle nuove tecnologie digitali nel tessuto produttivo italiano*, incentivando la standardizzazione, l'innovazione e la sperimentazione nell'ambito dei servizi pubblici.

1.2 Principi guida

- **digital & mobile first** (digitale e mobile come prima opzione): il comune deve realizzare servizi primariamente digitali;

- *digital identity only*(accesso esclusivo mediante identità digitale): il comune deve adottare in via esclusiva sistemi di identità digitale definiti dalla normativa;
- *cloud first*(cloud come prima opzione): il comune, in fase di definizione di un nuovo progetto e di sviluppo di nuovi servizi, adotta primariamente il paradigma cloud, tenendo conto della necessità di prevenire il rischio di lock-in;
- *servizi inclusivi e accessibili*: il comune deve progettare servizi pubblici digitali che siano inclusivi e che vengano incontro alle diverse esigenze delle persone e dei singoli territori;
- *dati pubblici un bene comune*: il patrimonio informativo del comune è un bene fondamentale per lo sviluppo del Paese e deve essere valorizzato e reso disponibile ai cittadini e alle imprese, in forma aperta e interoperabile;
- *interoperabile by design*: i servizi pubblici devono essere progettati in modo da funzionare in modalità integrata e senza interruzioni in tutto il mercato unico esponendo le opportune API;
- *sicurezza e privacy by design*: i servizi digitali devono essere progettati ed erogati in modo sicuro e garantire la protezione dei dati personali;
- *user-centric, data driven e agile*: l'amministrazione sviluppa i servizi digitali, prevedendo modalità agili di miglioramento continuo, partendo dall'esperienza dell'utente e basandosi sulla continua misurazione di prestazioni e utilizzo;
- *once only*: la pubblica amministrazione deve evitare di chiedere ai cittadini e alle imprese informazioni già fornite;
- *transfrontaliero by design*(concepito come transfrontaliero): la pubblica amministrazione deve rendere disponibili a livello transfrontaliero i servizi pubblici digitali rilevanti;
- *open source*: la pubblica amministrazione deve prediligere l'utilizzo di software con codice aperto e, nel caso di software sviluppato per proprio conto, deve essere reso disponibile il codice sorgente.

Tutte le azioni intraprese e le scadenze previste (nei Piani Triennali AGID e dalla L. 120/2020 e s.m.i.) hanno tra gli obiettivi il soddisfacimento dei diritti dei cittadini e delle imprese, indicati nella Sezione II del D.Lgs. 82/2005 CAD – Codice dell'amministrazione digitale:

1. **Diritto all'uso delle tecnologie**: chiunque ha il diritto di usare le soluzioni e gli strumenti del CAD nei rapporti con le pubbliche amministrazioni;
2. **Identità digitale e domicilio digitale**: chiunque ha il diritto di accedere ai servizi on-line delle PA tramite la propria identità digitale;
3. **Effettuazione di pagamenti con modalità informatiche**: le PA sono obbligate ad

accettare tramite la piattaforma PagoPA i pagamenti spettanti a qualsiasi titolo attraverso sistemi di pagamento elettronico;

4. **Comunicazioni tra imprese e amministrazioni pubbliche:** tutte le comunicazioni tra imprese e pubblica amministrazione, e viceversa, avvengono esclusivamente utilizzando le tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
5. **Utilizzo del domicilio digitale:** le comunicazioni tramite i domicili digitali sono effettuate agli indirizzi inseriti negli appositi elenchi istituiti (IPA, INI PEC, INAD);
6. **Diritto a servizi on-line semplici ed integrati:** chiunque ha diritto di fruire dei servizi erogati dalle PA in forma digitale;
7. **Alfabetizzazione informatica dei cittadini:** lo Stato e le PA promuovono iniziative volte a favorire la diffusione della cultura digitale tra i cittadini;
8. **Connettività alla rete internet negli uffici e nei luoghi pubblici:** le PA favoriscono la connettività alla rete internet negli uffici e nei luoghi pubblici;
9. **Partecipazione democratica elettronica:** le PA favoriscono ogni forma di uso delle tecnologie per promuovere una maggiore partecipazione dei cittadini. AGID ha il compito di guidare le amministrazioni nella fase di adeguamento alle indicazioni contenute nel Piano.

Entro dicembre di ogni anno le amministrazioni redigono obbligatoriamente il proprio Piano per il triennio successivo.

Il presente documento rappresenta il Piano Triennale per l'Informatica del Comune di Voghera per il **triennio 2021 – 2023 e recepisce il Piano di Transizione Informatica di AgID pubblicato il 10.12.2021.**

1.3 Scopo del documento

Il documento traccia l'evoluzione nel triennio 2021 – 2023 del sistema informativo e delle attività del Comune di Voghera, nella direzione indicata da AGID nei Piani Triennali per l'informatica nella Pubblica Amministrazione. La redazione del documento risponde al compito individuato nella Circolare 3/2018 del Ministero della Pubblica Amministrazione, al punto e) "competenza del RTD in materia di predisposizione del Piano triennale per l'informatica della singola amministrazione, nelle forme e secondo le modalità definite dall'Agenzia per l'Italia digitale".

1.4 Acronimi, abbreviazioni e definizioni

I documenti riportati nella tabella seguente saranno utilizzati come riferimento per la definizione dei contenuti descritti nel presente documento.

Acronimo	Significato/ Descrizione
AGID	Agenzia per l'Italia Digitale
ANPR	Anagrafe Nazionale Popolazione Residente
API	Application Programming Interface
CAD	Codice dell'Amministrazione Digitale
CED	Centro elaborazione dati
CIE	Carta d'Identità elettronica
ICT	Information and Communication Technology
INAD	Indice dei domicili digitali delle persone fisiche e degli altri enti di diritto privato
INI-PEC	Indice nazionale degli indirizzi di posta elettronica certificata di professionisti e imprese
MEPA	Mercato elettronico pubblica amministrazione
IPA	Indice delle Pubbliche Amministrazioni
LAB	Linea di Azione del BIM
PAL	Pubbliche amministrazioni locali
PDND	Piattaforma digitale nazionale dati
PSN	Polo Strategico Nazionale
SaaS	Software as a Service
SPC	Sistema Pubblico di Connettività
SPID	Sistema Pubblico di Identità Digitale

PA	Pubblica Amministrazione
RTD	Responsabile Transizione Digitale

1.5 Principali soggetti coinvolti nell'attuazione del Piano Triennale

All'attuazione del Piano Triennale del Comune di Voghera provvede il Responsabile Transizione Digitale (RTD) in qualità di responsabile dell'Ufficio, in stretta collaborazione con tutti i Dirigenti (Tavolo di coordinamento costituito in data 13 gennaio 2021 con comunicazione RTD pg. 3358 del 22 gennaio 2021) e del personale dell'ente, in base alle proprie competenze. Molte delle attività indicate per i capitoli "dati" e "interoperabilità" dovranno essere messe in atto in collaborazione con i fornitori.

Il RTD ha i compiti previsti dall'art. 17 del CAD:

a) coordinamento strategico dello sviluppo dei sistemi informativi, di telecomunicazione e fonia, in modo da assicurare anche la coerenza con gli standard tecnici e organizzativi comuni; (182)

b) indirizzo e coordinamento dello sviluppo dei servizi, sia interni che esterni, forniti dai sistemi informativi di telecomunicazione e fonia dell'amministrazione; (183)

c) indirizzo, pianificazione, coordinamento e monitoraggio della sicurezza informatica relativamente ai dati, ai sistemi e alle infrastrutture anche in relazione al sistema pubblico di connettività, nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 51, comma 1; (184) (188)

d) accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici e promozione dell'accessibilità anche in attuazione di quanto previsto dalla legge 9 gennaio 2004, n. 4;

e) analisi periodica della coerenza tra l'organizzazione dell'amministrazione e l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, al fine di migliorare la soddisfazione dell'utenza e la qualità dei servizi nonché di ridurre i tempi e i costi dell'azione amministrativa; (190)

f) cooperazione alla revisione della riorganizzazione dell'amministrazione ai fini di cui alla lettera e);

g) indirizzo, coordinamento e monitoraggio della pianificazione prevista per lo sviluppo e la gestione dei sistemi informativi di telecomunicazione e fonia; (185)

h) progettazione e coordinamento delle iniziative rilevanti ai fini di una più efficace erogazione di servizi in rete a cittadini e imprese (191) mediante gli strumenti della cooperazione applicativa tra pubbliche amministrazioni, ivi inclusa la predisposizione e l'attuazione di accordi di servizio tra amministrazioni per la realizzazione e

compartecipazione dei sistemi informativi cooperativi;

i) promozione delle iniziative attinenti l'attuazione delle direttive impartite dal Presidente del Consiglio dei Ministri o dal Ministro delegato per l'innovazione e le tecnologie;

j) pianificazione e coordinamento del processo di diffusione, all'interno dell'amministrazione, dei sistemi di identità e domicilio digitale, posta elettronica, protocollo informatico, firma digitale o firma elettronica qualificata e mandato informatico, e delle norme in materia di accessibilità e fruibilità nonché del processo di integrazione e interoperabilità tra i sistemi e servizi dell'amministrazione e quello di cui all'articolo 64-bis; (186)

j-bis) pianificazione e coordinamento degli acquisti di soluzioni e sistemi informatici, telematici e di telecomunicazione al fine di garantirne la compatibilità con gli obiettivi di attuazione dell'agenda digitale e, in particolare, con quelli stabiliti nel piano triennale di cui all'articolo 16, comma 1, lettera b) (195) .

L'RTD ha inoltre i seguenti poteri previsti dalla Circolare 3/2018 del Ministero della Pubblica Amministrazione, in ragione della trasversalità della figura:

1. costituire **tavoli di coordinamento** con gli altri dirigenti dell'amministrazione e/o referenti nominati da questi ultimi;
2. **costituire gruppi tematici** per singole attività e/o adempimenti (ad esempio: pagamenti informatici, piena implementazione di SPID, gestione documentale, apertura e pubblicazione dei dati, accessibilità, sicurezza, ecc.);
3. **proporre l'adozione di circolari e atti di indirizzo** sulle materie di propria competenza (ad esempio, in materia di approvvigionamento di beni e servizi ICT);
4. l'adozione dei più opportuni **strumenti di raccordo e consultazione** del RTD con le altre figure coinvolte nel processo di digitalizzazione della pubblica amministrazione (responsabili per la gestione, responsabile per la conservazione documentale, responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, responsabile per la protezione dei dati personali);
5. la competenza del RTD in materia di **predisposizione del Piano triennale** per l'informatica della singola amministrazione, nelle forme e secondo le modalità definite dall'Agenzia per l'Italia Digitale;
6. la predisposizione di una relazione annuale sull'attività svolta dall'Ufficio da trasmettere al vertice politico o amministrativo che ha nominato il RTD.

PARTE II – LE COMPONENTI TECNOLOGICHE

2.1 Il Modello Strategico di Transizione Digitale

Il piano triennale per l'informatica delle PA di AGID è costruito sulla base di un Modello strategico di evoluzione del sistema informativo della Pubblica amministrazione. Il modello strategico è la **visione a medio/lungo termine** verso la quale la pubblica amministrazione deve tendere per sfruttare al meglio i benefici derivanti dall'uso delle tecnologie digitali. È stato pensato per superare l'approccio a "silos" ("contenitori" in cui i dati sono spesso replicati) storicamente adottato dalla pubblica amministrazione e per favorire la realizzazione di un vero e proprio sistema informativo della pubblica amministrazione. Costituisce il quadro di riferimento su cui innestare e rendere operativi i progetti, le piattaforme e i programmi.



Figura 1 - Modello Strategico di evoluzione del sistema informativo della PA

La rappresentazione semplificata del Modello Strategico di AgID in *Figura 1*, consente di descrivere in maniera funzionale la trasformazione digitale. Tale rappresentazione è costituita da due livelli trasversali, l'interoperabilità e la sicurezza dei sistemi informativi, che sono fondamentali e che guidano i livelli verticali di servizi, dati, piattaforme ed infrastrutture.

2.2 Obiettivi e risultati attesi dal Comune di Voghera

Servizi

OB.1.1 - Migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali

- Da settembre 2020 (in corso) - Le PA pubblicano le statistiche di utilizzo dei propri siti web e possono, in funzione delle proprie necessità, aderire a Web Analytics Italia per migliorare il processo evolutivo dei propri servizi online - CAP1.PA.LA01
- Da settembre 2020 (in corso) - Le PA continuano ad applicare i principi Cloud First - SaaS First e ad acquisire servizi cloud solo se qualificati da AGID, consultando il Catalogo dei servizi Cloud qualificati da AGID per la PA - CAP1.PA.LA02
- Da ottobre 2020 (in corso) - Le PA dichiarano, all'interno del catalogo di Developers Italia, quali software di titolarità di un'altra PA hanno preso in riuso - CAP1.PA.LA03
- Da settembre 2020 (in corso) - Le PA che sono titolari di software devono apporre una licenza aperta sul software con le modalità indicate nelle Linee guida su acquisizione e riuso di software in ottemperanza degli articoli 68 e 69 del CAD - CAP1.PA.LA07
- Da ottobre 2021 (in corso) - Le PA avviano il percorso di migrazione verso il cloud consultando il manuale di abilitazione al cloud nell'ambito del relativo programma - CAP1.PA.LA17
- Entro ottobre 2022 - Le PA adeguano le proprie procedure di procurement alle linee guida di AGID sull'acquisizione del software e al CAD (artt. 68 e 69) - CAP1.PA.LA04
- Entro dicembre 2022 - Le amministrazioni coinvolte nell'attuazione nazionale del Regolamento sul Single Digital Gateway attivano Web Analytics Italia per tutte le pagine da loro referenziate sul link repository europeo - CAP1.PA.LA18
- Entro dicembre 2023 - Almeno i Comuni con una popolazione superiore a 15.000 abitanti, le città metropolitane, le università e istituti di istruzione universitaria pubblici, le regioni e province autonome attivano Web Analytics Italia o un altro strumento di rilevazione delle statistiche di utilizzo dei propri siti web che rispetti adeguatamente le prescrizioni indicate dal GDPR - CAP1.PA.LA19

OB.1.2 - Migliorare l'esperienza d'uso e l'accessibilità dei servizi

- Da aprile 2021 (in corso) - Le PA comunicano ad AGID, tramite apposito form online, l'uso dei modelli per lo sviluppo web per i propri siti istituzionali - CAP1.PA.LA14
- Da gennaio 2022 - Le PA effettuano test di usabilità e possono comunicare ad AGID, tramite l'applicazione form.agid.gov.it, l'esito dei test di usabilità del proprio sito istituzionale - CAP1.PA.LA10
- Entro marzo 2022 - Le PA devono pubblicare gli obiettivi di accessibilità sul proprio sito - CAP1.PA.LA16
- Entro settembre 2022 - Le PA pubblicano, entro il 23 settembre 2022, tramite l'applicazione form.agid.gov.it, una dichiarazione di accessibilità per ciascuno dei loro i siti web e APP mobili - CAP1.PA.LA20
- Entro dicembre 2022 - Le Amministrazioni adeguano i propri siti web rimuovendo, tra gli altri, gli errori relativi a 2 criteri di successo più frequentemente non soddisfatti, come pubblicato sul sito di AGID - CAP1.PA.LA21
- Entro dicembre 2023 - Le Amministrazioni adeguano i propri siti web rimuovendo, tra gli

altri, gli errori relativi a 2 criteri di successo più frequentemente non soddisfatti, come pubblicato sul sito di AGID - CAP1.PA.LA22

- Entro dicembre 2023 - Le Amministrazioni centrali, le Regioni e le province autonome, le città metropolitane e i Comuni sopra i 150.000 abitanti comunicano ad AGID, tramite l'applicazione form.agid.gov.it, l'esito dei test di usabilità del proprio sito istituzionale - CAP1.PA.LA23

OB.1.3 - Piena applicazione del Regolamento Europeo EU 2018/1724 (Single Digital Gateway)

- Entro dicembre 2022 - Le autorità municipali rendono accessibili le informazioni, spiegazioni e istruzioni, di cui agli art. 2, 9 e 10 del Regolamento EU 2018/1724, secondo le specifiche tecniche di implementazione - CAP1.PA.LA24

- Entro dicembre 2023 - Le Pubbliche Amministrazioni competenti per i dati necessari all'esecuzione dei procedimenti amministrativi ricompresi nelle procedure di cui all'Allegato II del Regolamento UE 2018/1724, mettono a disposizione dati strutturati ovvero dati non strutturati in formato elettronico secondo ontologie e accessibili tramite API nel rispetto delle specifiche tecniche del Single Digital Gateway. Nel caso di Pubbliche Amministrazioni che rendono disponibili i dati non strutturati, le stesse amministrazioni predispongono la pianificazione di messa a disposizione degli stessi dati in formato strutturato prevedendo il completamento dell'attività entro Dicembre 2025 - CAP1.PA.LA25

Dati

OB.2.1 - Favorire la condivisione e il riutilizzo dei dati tra le PA e il riutilizzo da parte di cittadini e imprese

- Da gennaio 2021 (in corso) - Le PA e i gestori di servizi pubblici individuano i dataset di tipo dinamico da rendere disponibili in open data coerenti con quanto previsto dalla Direttiva documentandoli nel catalogo nazionali dei dati aperti - CAP2.PA.LA01

- Da gennaio 2021 (in corso) - Le PA rendono disponibili i dati territoriali attraverso i servizi di cui alla Direttiva 2007/2/EC (INSPIRE) - CAP2.PA.LA02.

- Da dicembre 2021 - Le PA titolari di banche di dati di interesse nazionale avviano l'adeguamento al modello di interoperabilità e ai modelli di riferimento di dati nazionali ed europei delle basi di dati della PA e le documentano nel relativo catalogo delle API - CAP2.PA.LA14

- Da gennaio 2022 - Le PA documentano le API coerenti con il modello di interoperabilità nei relativi cataloghi di riferimento nazionali - CAP2.PA.LA05

OB.2.2 - Aumentare la qualità dei dati e dei metadati

- Da gennaio 2021 (in corso) - Le PA adeguano i metadati relativi ai dati geografici all'ultima versione delle specifiche nazionali e documentano i propri dataset nel catalogo nazionale geodati.gov.it - CAP2.PA.LA06

- Da gennaio 2021 (in corso) - Le PA adeguano i metadati relativi ai dati non geografici alle specifiche nazionali e documentano i propri dataset nel catalogo nazionale dati.gov.it - CAP2.PA.LA07

- Da gennaio 2021 (in corso) - Le PA pubblicano i metadati relativi ai propri dati di tipo aperto attraverso il catalogo nazionale dei dati aperti dati.gov.it - CAP2.PA.LA08
- Da dicembre 2022 - Le PA pubblicano i loro dati aperti tramite API nel catalogo PDND e le documentano anche secondo i riferimenti contenuti nel National Data Catalog per l'interoperabilità semantica - CAP2.PA.LA15

OB.2.3 - Aumentare la consapevolezza sulle politiche di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico e su una moderna economia dei dati

- Da gennaio 2021 (in corso) - Le PA adottano la licenza aperta CC BY 4.0, documentandola esplicitamente come metadato - CAP2.PA.LA09
- Da settembre 2021 (in corso) - Le PA possono, in funzione delle proprie necessità, partecipare a interventi di formazione e sensibilizzazione sulle politiche open data - CAP2.PA.LA11
- Da gennaio 2023 - Le PA attuano le linee guida contenenti regole tecniche per l'attuazione della norma di recepimento della Direttiva (EU) 2019/1024 definite da AGID anche per l'eventuale monitoraggio del riutilizzo dei dati aperti sulla base di quanto previsto nella Direttiva stessa -CAP2.PA.LA16

Piattaforme

OB.3.1 - Favorire l'evoluzione delle piattaforme esistenti

- Da ottobre 2020 (in corso) - Le PA che intendono aderire a NoiPA esprimono manifestazione di interesse e inviano richiesta di adesione - CAP3.PA.LA01
- Da gennaio 2021 (in corso) - Le strutture sanitarie pubbliche e private accreditate continuano ad alimentare il FSE con dati e documenti sanitari - CAP3.PA.LA03
- Da gennaio 2021 (in corso) - Le PA interessate compilano il questionario per la raccolta delle informazioni di assessment per l'adesione a NoiPA - CAP3.PA.LA04

OB.3.2 - Aumentare il grado di adozione delle piattaforme abilitanti esistenti da parte delle pubbliche amministrazioni

- Da settembre 2020 (in corso) - Le PA e i gestori di pubblici servizi proseguono il percorso di adesione a SPID e CIE e dismettono le altre modalità di autenticazione associate ai propri servizi online - CAP3.PA.LA07
- Da luglio 2021 (in corso) - Le istituzioni scolastiche, in funzione delle proprie necessità, possono aderire a SIOPE+ - CAP3.PA.LA11
- Da ottobre 2021 (in corso) - Le PA e i gestori di pubblici servizi interessati cessano il rilascio di credenziali proprietarie a cittadini dotabili di SPID e/o CIE- CAP3.PA.LA12
- Da ottobre 2021 (in corso) - Le PA e i gestori di pubblici servizi interessati adottano lo SPID e la CIE by default: le nuove applicazioni devono nascere SPID e CIE-only a meno che non ci siano vincoli normativi o tecnologici, se dedicate a soggetti dotabili di SPID o CIE - CAP3.PA.LA13
- Entro dicembre 2021 - I Comuni subentrano in ANPR - CAP3.PA.LA14
- Da gennaio 2022 - Le PA devono adeguarsi alle evoluzioni previste dall'ecosistema SPID (tra cui OpenID connect, servizi per i minori e gestione degli attributi qualificati) - CAP3.PA.LA20

- Entro dicembre 2023 - Le PA aderenti a pagoPA e App IO assicurano per entrambe le piattaforme l'attivazione di nuovi servizi in linea con i target sopra descritti e secondo le modalità attuative definite nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - CAP3.PA.LA21

OB.3.3 - Incrementare il numero di piattaforme per le amministrazioni ed i cittadini

- Da febbraio 2022 - Le PA si integrano con le API INAD per l'acquisizione dei domicili digitali dei soggetti in essa presenti - CAP3.PA.LA18
- Entro dicembre 2023 - Le PA centrali e i Comuni, in linea con i target sopra descritti e secondo la roadmap di attuazione prevista dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), dovranno integrarsi alla Piattaforma Notifiche Digitali – CAP3.PA.LA22
- Entro dicembre 2023 - Le PA in perimetro, secondo la roadmap di attuazione prevista dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), dovranno integrare 90 API nella Piattaforma Digitale Nazionale Dati – CAP3.PA.LA23

Infrastrutture

OB.4.1 - Migliorare la qualità dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni locali migrandone gli applicativi on-premise (data center Gruppo B) verso infrastrutture e servizi cloud qualificati

- Da settembre 2020 (in corso) - Le PAL proprietarie di data center di gruppo B richiedono l'autorizzazione ad AGID per le spese in materia di data center nelle modalità stabilite dalla Circolare AGID 1/2019 e prevedono in tali contratti, qualora autorizzati, una durata massima coerente con i tempi strettamente necessari a completare il percorso di migrazione previsti nei propri piani di migrazione - CAP4.PA.LA11
- Da settembre 2020 (in corso) - Le PAL proprietarie di data center classificati da AGID nel gruppo A continuano a gestire e mantenere tali data center - CAP4.PA.LA12
- Entro giugno 2022 (o altro termine indicato nel Regolamento) - Le PAL trasmettono all'Agenzia per la cybersicurezza nazionale l'elenco e la classificazione dei dati e dei servizi digitali come indicato nel Regolamento - CAP4.PA.LA13
- Da luglio 2022 (o altro termine indicato nel Regolamento) - Le PAL aggiornano l'elenco e la classificazione dei dati e dei servizi digitali in presenza di dati e servizi ulteriori rispetto a quelli già oggetto di conferimento e classificazione come indicato nel Regolamento - CAP4.PA.LA14
- Entro gennaio 2023 (o altro termine indicato nel Regolamento) - Le PAL con data center di tipo "A" adeguano tali infrastrutture ai livelli minimi di sicurezza, capacità elaborativa e di affidabilità e all'aggiornamento dei livelli minimi di sicurezza, capacità elaborativa e di affidabilità che le infrastrutture devono rispettare per trattare i dati e i servizi digitali classificati come ordinari, critici e strategici come indicato nel Regolamento - CAP4.PA.LA15
- Entro febbraio 2023 (o altro termine indicato nel Regolamento) - Le PAL con obbligo di migrazione verso il cloud trasmettono al DTD e all'AGID i piani di migrazione mediante una piattaforma dedicata messa a disposizione dal DTD come indicato nel Regolamento - CAP4.PA.LA16

OB.4.2 - Migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni centrali migrandone gli applicativi on-premise (Data Center Gruppo B) verso infrastrutture e servizi cloud qualificati (incluso PSN)

- Da settembre 2020 (in corso) - Le PAC proprietarie di data center di gruppo B richiedono l'autorizzazione ad AGID per le spese in materia di data center nelle modalità stabilite dalla Circolare AGID 1/2019 e prevedono in tali contratti, qualora autorizzati, una durata massima coerente con i tempi strettamente necessari a completare il percorso di migrazione previsti nei propri piani di migrazione - CAP4.PA.LA17
- Da settembre 2020 (in corso) - Le PAC proprietarie di data center classificati da AGID nel gruppo A continuano a gestire e mantenere tali data center - CAP4.PA.LA18
- Entro giugno 2022 (o altro termine indicato nel Regolamento) - Le PAC trasmettono all'Agenzia per la cybersicurezza nazionale l'elenco e la classificazione dei dati e dei servizi digitali come indicato nel Regolamento - CAP4.PA.LA19
- Da luglio 2022 (o altro termine indicato nel Regolamento) - Le PAC aggiornano l'elenco e la classificazione dei dati e dei servizi digitali in presenza di dati e servizi ulteriori rispetto a quelli già oggetto di conferimento e classificazione come indicato nel Regolamento - CAP4.PA.LA20
- Entro gennaio 2023 (o altro termine indicato nel Regolamento) - Le PAC con data center di tipo "A" adeguano tali infrastrutture ai livelli minimi di sicurezza, capacità elaborativa e di affidabilità e all'aggiornamento dei livelli minimi di sicurezza, capacità elaborativa e di affidabilità che le infrastrutture devono rispettare per trattare i dati e i servizi digitali classificati come ordinari, critici e strategici come indicato nel Regolamento - CAP4.PA.LA21
- Entro febbraio 2023 (o altro termine indicato nel Regolamento) - Le PAC con obbligo di migrazione verso il cloud trasmettono al DTD e all'AGID i relativi piani di migrazione mediante una piattaforma dedicata messa a disposizione dal DTD come indicato nel Regolamento - CAP4.PA.LA22

OB.4.3 - Migliorare l'offerta di servizi di connettività per le PA

- Da ottobre 2020 (in corso) - Le PAL si approvvigionano sul nuovo catalogo MEPA per le necessità di connettività non riscontrabili nei contratti SPC - CAP4.PA.LA09
- Da maggio 2023 - Le PA possono acquistare i servizi della nuova gara di connettività SPC - CAP4.PA.LA23

Interoperabilità

OB.5.1 - Favorire l'applicazione della Linea guida sul Modello di Interoperabilità da parte degli erogatori di API

- Da settembre 2020 (in corso) - Le PA prendono visione della Linea di indirizzo sull'interoperabilità tecnica per la PA e programmano le azioni per trasformare i servizi per l'interazione con altre PA implementando API conformi - CAP5.PA.LA01
- Da gennaio 2022 - Le PA adottano la Linea guida sul Modello di Interoperabilità per la PA realizzando API per l'interazione con altre PA e/o soggetti privati - CAP5.PA.LA02

OB.5.2 - Adottare API conformi al Modello di Interoperabilità

- Da settembre 2020 (in corso) - Le PA popolano gli strumenti su developers.italia.it con i servizi che hanno reso conformi alla Linea di indirizzo sull'interoperabilità tecnica - CAP5.PA.LA03
- Da dicembre 2022 - Le PA che hanno riportato su Developers Italia le proprie API provvedono al porting sul Catalogo delle API della Piattaforma Digitale Nazionale Dati - CAP5.PA.LA07
- Da gennaio 2023 - Le PA popolano il Catalogo con le API conformi alla Linea guida sul Modello di Interoperabilità per la PA - CAP5.PA.LA04
- Da gennaio 2023 - Le PA utilizzano le API presenti sul Catalogo - CAP5.PA.LA05

OB.5.3 - Modelli e regole per l'erogazione integrata di servizi interoperabili

- Da febbraio 2022 - Le PA evidenziano le esigenze che non trovano riscontro nella Linea guida e partecipano alla definizione di pattern e profili di interoperabilità per l'aggiornamento delle stesse - CAP5.PA.LA08

Sicurezza Informatica

OB.6.1 - Aumentare la consapevolezza del rischio cyber (Cyber Security Awareness) nelle PA

- Da settembre 2020 (in corso) - Le PA nei procedimenti di acquisizione di beni e servizi ICT devono far riferimento alle Linee guida sulla sicurezza nel procurement ICT - CAP6.PA.LA01
- Da settembre 2020 (in corso) - Le PA, in funzione delle proprie necessità, possono utilizzare il tool di Cyber Risk Self Assessment per l'analisi del rischio e la redazione del Piano dei trattamenti - CAP6.PA.LA04
- Da novembre 2020 (in corso) - Le PA devono fare riferimento al documento tecnico Cipher Suite protocolli TLS minimi per la comunicazione tra le PA e verso i cittadini - CAP6.PA.LA02
- Entro dicembre 2022 - Le PA possono definire, in funzione delle proprie necessità, all'interno dei piani di formazione del personale, interventi sulle tematiche di Cyber Security Awareness - CAP6.PA.LA05
- Da gennaio 2023 - Le PA che intendono istituire i CERT di prossimità devono far riferimento alle Linee guida per lo sviluppo e la definizione del modello di riferimento per i CERT di prossimità - CAP6.PA.LA03
- Entro dicembre 2023 - Le PA si adeguano alle Misure minime di sicurezza ICT per le pubbliche amministrazioni aggiornate - CAP6.PA.LA06

OB.6.2 - Aumentare il livello di sicurezza informatica dei portali istituzionali della Pubblica Amministrazione

- Da dicembre 2021 - Le PA devono consultare la piattaforma Infosec aggiornata per rilevare le vulnerabilità (CVE) dei propri asset - CAP6.PA.LA07
- Da dicembre 2021 - Le PA devono mantenere costantemente aggiornati i propri portali istituzionali e applicare le correzioni alle vulnerabilità - CAP6.PA.LA08
- Da dicembre 2021 - Le PA, in funzione delle proprie necessità, possono utilizzare il tool di self assessment per il controllo del protocollo HTTPS e la versione del CMS messo a disposizione da AGID - CAP6.PA.LA09
- Entro giugno 2022 - Le Amministrazioni centrali, relativamente ai propri portali istituzionali, devono fare riferimento per la configurazione del protocollo HTTPS all'OWASP Transport Layer Protection Cheat Sheet e alle Raccomandazioni AGID TLS e Cipher Suite e mantenere aggiornate le versioni dei CMS - CAP6.PA.LA10
- Entro giugno 2022 - Le Regioni e le Città Metropolitane, relativamente ai propri portali istituzionali, devono fare riferimento per la configurazione del protocollo HTTPS all'OWASP Transport Layer Protection Cheat Sheet e alle Raccomandazioni AGID TLS e Cipher Suite e mantenere aggiornate le versioni dei CMS - CAP6.PA.LA11
- Entro giugno 2022 - Le ASL e le restanti Pubbliche Amministrazioni, relativamente ai propri portali istituzionali, devono fare riferimento per la configurazione del protocollo HTTPS all'OWASP Transport Layer Protection Cheat Sheet e alle Raccomandazioni AGID TLS e Cipher Suite e mantenere aggiornate le versioni dei CMS - CAP6.PA.LA12

Nel corso del triennio 2021 – 2023 verranno inoltre introdotte ulteriori attività, riportate

nella tabella sottostante. Al momento non sono indicate precise scadenze di applicazione. Si procederà in base alle indicazioni che verranno successivamente condivise.

Attività	Fonte
Piattaforma per la notificazione digitale degli atti della pubblica amministrazione	L. 120/2020
Rilascio certificati in modalità telematica tramite ANPR	L. 120/2020
Piattaforma nazionale per lo smart working	Piano triennale 2020-2022
Codice di condotta tecnologica che indica le principali attività, compresa la formazione del personale, svolte da esperti incaricati in collaborazione con RTD	L. 120/2020
Piattaforma digitale nazionale dati (PDND) per la condivisione e l'utilizzo del patrimonio informativo detenuto dalle PA	L. 120/2020
Verrà stabilita la strategia nazionale dati, che identifica le tipologie, i limiti, le finalità e le modalità di messa a disposizione dei dati aggregati e anonimizzati tramite la PDND	L. 120/2020
Sviluppo di un'infrastruttura nazionale di Centri per l'elaborazione dati (CED) di qualità ed alta affidabilità, verso cui le singole PA migreranno i propri CED.	L. 120/2020

PARTE III – LA GOVERNANCE

3.1 Scadenze e attività per il Comune di Voghera

- 0 Per quanto riguarda le attività da porre in atto dall'Ente, in questo piano si riportano le scadenze indicate nell'ultimo Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione 2021 – 2023 di AGID, integrate con quanto ancora in essere dagli anni precedenti. A queste si è aggiunto da quanto previsto dalla Legge 120/2020 e s.m.i.
- 1
- 2 Per chiarezza nell'esposizione, dato l'elevato numero di adempimenti previsti, si è deciso di esporre le attività in una tabella riepilogata per scadenza.
- 3 Per il 2023, l'ultimo anno del triennio, non sono previste al momento attività ulteriori rispetto a quelle introdotte precedentemente con cadenza annuale. Si procederà ad integrare il piano per tale periodo a seguito di nuove disposizioni normative. In assenza, si procederà con il consolidamento di quanto intrapreso in precedenza.